

Milano

Martedì 31 dicembre 1996

Redazione:
Via F. Casati, 32 cap 20124, tel. (02) 67721
Concessionaria per la pubblicità
MMPubblicità S.p.A., via San Gregorio 34, tel. 671.691

EMERGENZA GELO. Aerei in ritardo, incidenti stradali e cadute: è caos



Cenone garantito per 150 clochard

«Aggiungi un posto a tavola». La tavola è quella imbandita per il cenone di Capodanno e il posto quello che ogni famiglia milanese dovrebbe preparare per almeno un senzatetto italiano o straniero. Una proposta dell'«Osservatorio di Milano» per «aprire un dialogo e un confronto permanente con coloro che sentiamo diversi, per farli entrare a pieno titolo nella nostra società». Fino ad ora 150 milanesi hanno aderito all'iniziativa. La stazione della metropolitana in piazza Duca d'Aosta è intanto alla terza notte d'apertura per i senzatetto, ma gli ospiti, nonostante il freddo, sono in leggero calo rispetto ai primi giorni. Nella nottata di ieri hanno dormito nel corridoio della stazione in 40. Il primo giorno erano in 53.



Mezzi pubblici: mini-sciopero di San Silvestro L'Amsa in festa

Sciopero, questa sera, di due sindacati autonomi dell'Atm. Si prevede, comunque, che l'adesione dei conducenti sarà molto contenuta (pari al 7-8%), e che quindi i disagi per i passeggeri saranno limitati. In sostanza, dovrebbe ripetersi quanto già accaduto la sera del 24 dicembre quando, nonostante lo sciopero di alcuni autonomi, dei 350 mezzi pubblici in circolazione solo una ventina sono rientrati in deposito. Per questa sera, l'Atm ha provveduto a rafforzare le misure di sicurezza, in collaborazione con i vigili urbani, carabinieri e polizia. Domani, Capodanno, saranno normalmente in funzione sia metropolitana che autobus, tram e filobus, secondo l'orario festivo. Giornata di festa, domani, anche per gli operatori ecologici, che infatti sospenderanno il servizio di raccolta dei rifiuti. Oggi, invece, il servizio verrà anticipato alle 14, invece di venire effettuato alle 20.

Sulla neve il grande scivolone

Mancano all'appello 900 spalatori, città in ginocchio



Arriva la neve e la città viene colta dal panico. Traffico rallentato, tamponamenti a catena, circolazione dei mezzi pubblici a singhiozzo, aerei che subiscono ritardi, centauri e ciclisti che cadono a causa delle strade ghiacciate, pedoni disattenti che scivolano. Mentre prosegue l'emergenza-gelo, il maltempo, per nulla inatteso, ha investito Milano, mettendo in risalto, ancora una volta, la mancanza di coordinamento fra istituzioni cittadine e forze dell'ordine.

FILIPPO REMONTA

■ Tutti l'aspettavano, ma alla fine la neve è riuscita a prendere di sorpresa i milanesi. Decine di utenti dei trasporti pubblici sono scivolati mentre salivano o scendevano dai mezzi, alcuni motociclisti sono caduti sulle rotaie del tram coperte da uno strato di ghiaccio e la città è diventata il teatro di una lunga serie di microtamponamenti.

La neve è cominciata a scendere nel primo pomeriggio, verso le 14.30. Pochi fiocchi all'inizio hanno imbiancato i tetti poi, in serata, la precipitazione si è intensificata arrivando a ricoprire le strade con un manto di quasi 10 centimetri.

Una perturbazione che ha colpito prima le regioni del Centro-Sud e i rilievi di tutta la Penisola e che ora si è spostata anche nelle pianure del Nord. Gli abitanti di Milano che sono usciti di casa al mattino pronti per l'ennesima giornata di gelo

(anche ieri la colonnina è precipitata fino a toccare i 7,3 gradi sottozero), si sono trovati a dover affrontare le insidie create dalla neve che si è depositata sull'asfalto e sui ciottoli della città. Insomma, i meneghini erano ben coperti, ma non avevano scarpe e pneumatici adatti. E gli incidenti sono stati molti: almeno una cinquantina di persone sono volate per le terre procurandosi traumi tali da giustificare una puntata al pronto soccorso.

Già a metà pomeriggio i nosocomi milanesi erano affollati dalle «vitime» del ghiaccio e della neve: una decina al Fatebenefratelli, altrettanti al Gaetano Pini, un paio al San Carlo e al Maggiore. Anche negli altri ospedali i medici sono stati sottoposti a superlavoro. A sorpresa, un buon numero di incidenti hanno avuto come vittime gli utenti di quelli che vengono considerati i

mezzi più sicuri: i tram e gli autobus. I momenti critici sono stati quelli della salita e della discesa: i predellini ghiacciati o coperti dal nevischio hanno fatto tombolare i più disattenti. Nulla di grave, nella maggior parte dei casi sono state diagnosticate microfessure o distorsioni delle caviglie e dei polsi.

Pure la circolazione stradale è stata resa difficile dal maltempo. In città le auto e i mezzi pubblici procedevano a passo d'uomo; ciononostante, i tamponamenti e le sbandate sono state numerosissime. Tra i più colpiti i ciclisti e motociclisti.

Fin dal pomeriggio presto 132 macchine dell'Amsa hanno sparso sale nelle strade e, se continuerà a nevicare, oggi partiranno le operazioni di spalatura nelle zone più trafficate della città. Forse entreranno in azione anche gli «spalaneve» azzurri che l'azienda aveva ingaggiato tempo fa: un concorso che mirava ad arrivare ad assumere 1300 persone, ma al quale si sono presentati solo in 460. Comunque dall'Amsa fanno sapere che se necessario verrà riaperto il bando di «arruolamento».

Ma non c'è stata solo la neve a tendere insidie ai passanti. Tra gli interventi dovuti al maltempo, anche quelli dei vigili del fuoco, che hanno staccato dai comicioni delle case le lettature di ghiaccio più

grandi, veri e propri «pugnali» affilati che incombevano sui crani dei cittadini.

Anche le autostrade intorno a Milano sono state teatro di una serie di incidenti. I disagi della neve si sono fatti sentire soprattutto sulla Milano-Torino e la Milano-Genova. Milena Bertani, assessore alla protezione civile della Regione Lombardia, ha fatto appello agli automobilisti affinché si muovano solo in situazioni di necessità e, nel caso prendano la macchina, moderino la velocità e rispettino le distanze di sicurezza.

Soprattutto, però, ci sono state difficoltà negli aeroporti, specialmente alla Malpensa. Pochi voli sono stati cancellati (quelli diretti ad Amburgo, Francoforte e Stoccarda) ma sono stati registrati ritardi tra i 60 e gli 80 minuti, causati dalle operazioni di «desnowing» sulle piste e da quelle di eliminazione del ghiaccio depositato sulle ali degli aerei. A Linate i ritardi sono stati più contenuti.

Le condizioni eccezionali del tempo, inoltre, hanno portato alla decisione dello Iacp di tenere in funzione anche di notte i riscaldamento degli alloggi gestiti dall'ente.

L'accensione per 24 ore permetterà di mantenere anche durante le ore notturne una temperatura di 16 - 18 gradi.

Previsioni sconfortanti Farà brutto fino a sabato

Nevischerà fino a sabato. Le previsioni degli esperti non promettono nulla di buono: sia secondo il servizio agrometeorologico dell'Ersal (Ente regionale di sviluppo agricolo della Lombardia) sia secondo la protezione civile la perturbazione, che ha cominciato ad interessare la nostra regione a partire dal pomeriggio di ieri, si protrarrà anche nei prossimi giorni.

Il bollettino dell'Ersal indica che la neve continuerà a cadere anche oggi, più abbondante nella mattinata e in attenuazione nel pomeriggio. Non accenna ad allentarsi la morsa del freddo: le temperature minime saranno comprese fra -10 e -5 gradi, le massime non supereranno lo zero. Il 1997 si aprirà all'insegna della neve: mercoledì 1 gennaio è attesa un'accentuazione dell'afflusso di aria umida da Nord-Ovest che porterà con sé le nubi. Le temperature minime subiranno un leggero aumento e ciò, purtroppo, determinerà un'intensificazione delle precipitazioni a carattere nevoso.

Un ulteriore peggioramento è previsto dall'Ersal per le giornate di giovedì 2 e venerdì 3 gennaio. Le temperature saliranno ancora, la nuvolosità crescerà con la conseguenza che la neve continuerà a scendere copiosa sulle città e sulle campagne della Lombardia. In particolare, la pianura sud-orientale verrà colpita dal maltempo che, come detto sopra, dovrebbe sostare sulla nostra regione fino a sabato 4 gennaio.

L'incontro stampa di fine anno Formigoni si autoelogia e annuncia: «Ricominciamo dai referendum federalisti»

■ Formigoni di fine d'anno: il presidente ciellino della Regione traccia un bilancio («positivo», manco a dirlo) dell'attività della sua giunta di centro-destra e punta l'attenzione sui dodici referendum federalisti proposti dalle Regioni. «Adesso i referendum devono venire approvati dalla Corte costituzionale - ha detto ieri Formigoni - Sono l'unico punto fermo in tema di riforma dello Stato, tra le incertezze della Bicamerale e i tempi lunghi della Costituente». A questo proposito, Formigoni ha anche annunciato che nella prima riunione del Consiglio regionale, il prossimo 14 gennaio, verrà esaminata la proposta di legge al Parlamento di riforma della Costituzione da sottoporre poi all'esame della Bicamerale. Il presidente del Pirellone ha poi ricordato l'attività della sua giunta nel corso dell'ultimo anno, dopo averla definita «attiva, innovati-

va e autorevole». Tra gli interventi, quelli in campo viabilistico in vista di Malpensa 2000, la riforma della dirigenza regionale (che prevede anche la possibilità di licenziare i direttori generali se non raggiungono gli obiettivi prefissati), e quella recente - peraltro criticatissima - della Sanità, impostata dalla giunta ed ora in discussione in Consiglio. Stando a Formigoni, la riforma ha portato di fatto alla riduzione delle code agli sportelli delle Usl, mentre è aumentata la disponibilità dei punti cui il cittadino può rivolgersi pagando molto) i prezzi di quasi tutti i ticket.

Infine Formigoni boccia senza appello il tentativo di Maccanico per la Costituzione di un nuovo Centro: «Chi ha le carte in regola per quest'operazione è Berlusconi che l'ha lanciata per primo. Stia attento quindi a non lasciarsi scappare la bandiera del centro».

«Ha diffamato lady Daverio» Condannato De Corato

Il senatore Riccardo De Corato (An) è stato condannato dal tribunale a pagare 10 milioni di lire per aver diffamato Elena Maria Gregori,

moglie dell'assessore alla cultura del Comune Philippe Daverio. De Corato aveva accusato la signora Daverio di viaggiare in aereo utilizzando il fondo-spese che il Comune aveva messo a disposizione del marito, ed era stato citato da lei in giudizio in seguito alle dichiarazioni fatte al Giornale di Feltri e pubblicate il 9 aprile 1994. La moglie di Daverio sosteneva nella denuncia l'arbitrarietà delle affermazioni e chiedeva il risarcimento dei danni morali e materiali.

Il tribunale, sostenendo che nel caso non ricorrono i presupposti del diritto di critica politica, ha considerato diffamatorio il servizio, condannando De Corato a pagare, a titolo di danni morali (quelli patrimoniali non sussistono) dieci milioni più gli interessi e le spese di causa fissate in tre milioni e 740 mila lire.

Stasera nelle discoteche verrà diffuso un opuscolo sui pericoli delle droghe sintetiche

«Non fatevi uccidere dall'Ecstasy»

FRANCESCO SARTIRANA ■ «Prendi questa» ha la forma di una pasticca di ecstasy con tanto di donna alata sul fronte. Non contiene sostanze allucinogene - è fatta di carta riciclata - ma soltanto informazioni sugli effetti delle droghe sintetiche e sull'alcool e consigli sul da farsi se il proprio amico si sente male dopo averle assunte. L'iniziativa, quanto mai tempestiva a poche ore dall'inizio delle celebrazioni del Capodanno, è degli animatori e dei dj di Match Music Italia, il programma televisivo musicale che va in onda su un network di tv private e che dedica una rubrica, intitolata «Ecs», alle droghe sintetiche.

«Vediamo tantissimi ragazzi che in discoteca ricorrono all'ecstasy piuttosto che all'Lsd o alle anfetamine senza sapere neppure cosa stanno ingurgitando - spiega Isa B, animatrice nelle sale da ballo per giovani - dire che le droghe fanno male e che non bisogna prenderle non serve a nulla. Così come non serve a

nulla ricorrere alle prediche o fare i moralisti. Da qui l'idea, ampiamente sperimentata all'estero, in Olanda come durante il rave party di Berlino dello scorso luglio, di fare informazione attraverso opuscoli di facile e immediata lettura da diffondere proprio dove i ragazzi vanno per divertirsi, vale a dire nelle discoteche. L'opuscolo «Prendi questa» è stato stampato in fretta e furia in diecimila copie in occasione del Capodanno, la festa per eccellenza quando divertirsi è d'obbligo. «In Italia ci sono almeno seimila discoteche - interviene Michele Ferrari, conduttore di «Ecs» - i dj e gli animatori di Match Music curano le serate abitualmente in 800 locali. Partiamo da questi per diffondere l'opuscolo, poi speriamo di raggiungere anche le altre». Le dieci pagine di «Prendi questa» sono state curate da uno psicologo e da un farmacologo del Sert di Padova, ma gli autori dei testi - stringatissimi ed esaurienti nel contempo - sono gli stessi

disc jockey. «Non servono tanti discorsi per dire a un ragazzo cosa provocano in realtà le pasticche che magari prende abitualmente - continua Isa B - così come non occorrono tanti giri di parole per spiegare di non aver paura a chiamare un'ambulanza se il proprio amico si sente male. Dalla nostra esperienza abbiamo scoperto che c'è tantissima ignoranza tra i giovani sulle droghe sintetiche ed è l'ignoranza a provocare i maggiori problemi. Ad esempio - racconta l'animatrice di discoteca - al Sert di Padova hanno in cura giovani che si sono fatti di Lsd senza sapere cos'era e che a distanza di tempo non si sono ancora liberati degli effetti. Perché, se queste sostanze possono essere talmente pericolose, nessuno deve fare informazione? Ed è da criminali considerarle droghe leggere con le subdole conseguenze che provocano».

A detta dei promotori di «Prendi questa» non ci sono statistiche esatte sul numero di consumatori di droghe sintetiche. Di certo - ed è un dato

di per sé allarmante - ci sono i 17 morti accertati nel corso del 1996 per assunzione di ecstasy, Lsd, anfetamine o nuove sostanze come la «Special K», un anestetico per cavalli fatto cuocere e trasformato in cristalli. L'ultimo deceduto è un ragazzo di 16 anni di Perugia morto per avvelenamento da stricnina lo scorso settembre. E poi si ricorda il caso di un ragazzo nelle Marche che a luglio è deceduto per aver ingerito 18 pastiglie di ecstasy nel giro di qualche ora. Solitamente i consumatori di droghe sintetiche sono i giovani tra i 15 e i 20 anni, ma non sono rari i trentenni passati all'ecstasy dalla cocaina, troppo costosa e «pericolosa» da acquistare. «Si pensa sempre che siano le discoteche il luogo privilegiato dove avviene la diffusione delle droghe sintetiche facilitata non si sa come dalla musica techno - spiega il conduttore di «Ecs» - ma una recente indagine condotta da alcuni Sert ha dimostrato invece che sono molto più consuete tra i tifosi delle squadre di calcio più esagitati».